

Adagio und Rondo für die Violine mit Orchester, componirt
und vorgetragen von Herrn Joseph Joachim.

Duett aus „I Capuleti e Montechi“ von Bellini, gesungen
von Fräulein Jenny Lind und Miss Helene Dolby.

Rom. Sì, fuggire! A noi non resta
Altro scampo in danno estremo,
Miglior patria avrem di questa,
Ciel miglior, ovunque andremo,
D'ogni ben che il cor desia
A noi luogo amor terrà.

Giul. Ah Romeo! per me la terra
È ristretta in queste porte,
Qui m'annoda, qui mi serra
Un poter d'amor più forte;
Solo, ah solo all' alma mia
Venir teco il ciel darà.

Rom. Che mai sento? e qual potere
È maggior per te d'amore?

Giul. Quello, ah quello del dovere,
Della legge e dell' onor!

Rom. Ah crudel, d'onor ragioni,
Quanto a me tu sei rapita,
Questa legge che m'opponi
È smentita dal tuo cor.
Deh! t'arrendi ai preghi miei,
Se ti cal della mia vita,
Se fedele ancor mi sei,
Non udir che il nostro amor.

Giul. Ah! da me che più richiedi,
S'io l'immolo e core e vita?
Lascia almeno, almen concedi
Un sol dritto al genitor.
Io morirò se mio non sei,
Se ogni speme è a me rapita,
Ma tu pur almen mi dei
Sacrifizio del mio cor.

Rom. Odi tù! L'altar funesto
Già s'infiora, già t'attende.

Giul. Fuggi! Va!

Rom. Nò, teco io resto!

Giul. Guai se il padre ti sorprende!